

LUTERANESIMO E CALVINISMO

| | | | |
|----------|---|-----------------------------------|--|
| 1 ORA | <p style="text-align: center;">LUTERO, ZWINGLI, CALVINO</p> <p>Obiettivo: presentare le principali caratteristiche e differenze dei filoni protestanti, soprattutto circa il concetto di “predestinazione”, confrontato con quello cattolico.</p> <p>DESTINO, CASO E LIBERTÀ NELLA VITA</p> <p>a. Su un foglio ognuno scrive la percentuale di destino, caso o libertà nella propria vita; si scrivono poi gli avvenimenti attribuiti al destino e come si reagisce di solito a tali avvenimenti; si prova a dire anche cosa si potrebbe fare per esercitare maggiore influenza sulla propria vita. Ci si riunisce poi in tre gruppi a seconda delle percentuali di destino esplicitate. Si arriva ad una percentuale “di gruppo” (comune a tutti i componenti del gruppo) discutendo sulle motivazioni della scelta della percentuale. Si discute poi con i gruppi che hanno percentuali diverse: si chiedono spiegazioni, esempi, si cerca di portare la propria esperienza.</p> <p>b. L’insegnante spiega il concetto di “predestinazione” per Cattolici, Luterani e Calvinisti.</p> <p>c. Schema delle principali differenze tra Luterani e Calvinisti.</p> | Dinamiche di gruppo e discussione | scheda con schema delle differenze tra Luterani e Calvinisti |
|----------|---|-----------------------------------|--|

LUTERANESIMO E CALVINISMO

Zwingli e Calvino, due altri riformatori, erano in sintonia con la Riforma che Lutero aveva scatenato. Grazie a loro, la Riforma Protestante si diffuse in Svizzera (Zwingli opera a Zurigo, mentre Calvino a Ginevra) e solo con loro assunse le vesti di una vera e propria dottrina elaborata teologicamente, a carattere non più solo religioso ma anche politico (spesso principi e masse popolari tedeschi usarono le armi religiose di Lutero per opporsi alle autorità universali del papa e dell'imperatore): rispetto alla Riforma Protestante di Lutero, si parla allora de "L'altra Riforma".

La Riforma Calvinista ebbe grande peso nella storia. Calvino volle creare una sorta di "società cristiana", un "nuovo Israele di Dio", e non solo limitarsi alla critica degli abusi della Chiesa Cattolica. Egli quindi prese la critica riformistica di Lutero, la eresse a dottrina e cercò di incarnarla nella società, costituendo una sorta di "teocrazia", in cui regnava la più ferrea disciplina, ottenuta tramite severe punizioni e controlli sui cittadini (tra il 1542 e il 1546 ci furono 70 esili e 70 condanne a morte).

La teologia calvinista sostanzialmente concorda con quella Luterana, ma si spinge un po' oltre, arrivando per esempio alla teoria della doppia predestinazione in luogo della "predestinazione semplice" di Lutero. Secondo tale dottrina, Dio sceglie fin dall'inizio chi salvare e chi condannare. L'uomo non sa se è salvo o condannato; per scoprirlo, deve provare a vivere per Dio, cioè con una retta coscienza di sé e di Dio stesso, con una conseguente disciplina rigida di vita. Infatti, chi è stato scelto da Dio per essere salvato, nella vita quotidiana produce delle "opere buone" (successo personale, compimento del proprio dovere, lavoro ben eseguito¹), le quali sono allora segno di salvezza stabilita. Per questo la teoria della predestinazione, che avrebbe potuto condurre a una visione fatalista e rassegnata della vita, produsse invece alta coscienza di responsabilità, operosità, impegno creativo nella Chiesa e nella società civile.

¹ Tra i segni della Grazia egli pose il buon raccolto del contadino, il capolavoro dell'artigiano, il guadagno del mercante, i buoni investimenti del banchiere (condannati invece dai Cattolici come "usura").

TEORIA DELLA PREDESTINAZIONE

| CATTOLICI | LUTERANI | CALVINISTI |
|--|--|--|
| “predestinati ad essere figli adottivi”; provvidenza | Predestinazione alla salvezza | Doppia predestinazione |
| <p><i>Dio quando ha creato l'uomo, ha destinato anche la possibilità che l'uomo si salvi, cioè arrivi al proprio compimento – realizzazione. L'attenzione è anche alle opere. Dio provvede, cioè aiuta l'uomo a realizzarsi e a raggiungere la salvezza.</i></p> | <p><i>Solo Dio può salvare l'uomo, e quindi è lui che lo destina alla salvezza.</i></p> <p><i>L'attenzione è soprattutto sulla grazia, annullando l'efficacia delle opere. Si tratta di una fede molto spirituale.</i></p> | <p><i>Oltre al fatto che è solo da Dio che deriva la salvezza, si afferma che Egli ha deciso fin dall'inizio chi salvare e chi condannare.</i></p> <p><i>L'attenzione è sull'effetto dell'elezione, cioè le opere, che sono segno ma non strumento di salvezza. Non si tratta di una fede spirituale, ma piuttosto pratica</i></p> |